

**Baby-squillo** Il pm Marchesini si appresta a chiedere l'interrogatorio. Probabili nuovi indagati

# Le minorenni faccia a faccia

*Prostituzione, incidente probatorio con le protagoniste del caso*

## Radioattività

### Misurazioni sui pascoli

BOLZANO — Con il passaggio della nube di Fukushima anche in Alto Adige è aumentata la radioattività. Il picco c'è stato il 17 marzo ma i valori registrati dalle centraline dell'Agenzia per l'ambiente sono rimasti abbondantemente sotto la soglia di sicurezza. Nei giorni scorsi gli indici di radioattività sono tornati a salire in particolare quelli rilevati dalla centralina di Renon. Per questo l'Agenzia ha disposto un'ulteriore serie di misurazioni per verificare se i pascoli sono stati contaminati. Nei prossimi giorni verranno prelevati campioni di erba e di terra ma per il momento l'Agenzia ha individuato solo deboli tracce di radioattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO — È il momento più atteso dagli indagati, il più delicato, quello che, dopo settimane, potrebbe portare l'indagine sulla prostituzione minorile ad una svolta. Si tratta dell'incidente probatorio che il sostituto procuratore Donatella Marchesini si appresta a chiedere, per raccogliere le testimonianze delle due minorenni marocchine che sarebbero state costrette a prostituirsi in un appartamento di via Resia. Gli inquirenti hanno già raccolto, in due occasioni, le testimonianze delle ragazze, ma è chiaro che le loro dichiarazioni assumerebbero maggior peso nell'ambito di un incidente probatorio, finalizzato ad un'assunzione anticipata delle prove. Non solo le ragazze potrebbero confermare le accuse nei confronti degli attuali otto indagati — tutti personaggi molto noti in città, ad iniziare dall'ex candidato sindaco Robert Oberrauch — ma potrebbero anche affermare di avere avuto dei rapporti a pagamento con altri clienti, facendo così allargare l'inchiesta. Da tempo infatti, in Procura non si esclude che l'elenco degli iscritti sul registro degli indagati possa allungarsi. Sarebbero infatti una cinquantina circa gli uomini che avrebbero frequentato l'abitazione di via Resia dove però non si prostituivano solo le due diciassetenni,



Al lavoro Il pubblico ministero Donatella Marchesini

ma anche la presunta maitresse, cioè la 25enne recentemente arrestata. Quest'ultima si trova attualmente in carcere, ma il suo avvocato difensore, Loredana Pistoia, sta valutando se presentare una richiesta di scarcerazione al tribunale del riesame. «La ragazza — spiega l'avvocato — soffre di un disturbo incompatibile con la sua detenzione in carcere». Oltre alla 25enne, la polizia aveva arrestato anche la madre 46enne — residente a Bolzano ma non nell'appartamento di via Resia — mentre è ancora latitante il marito di quest'ultima, a sua volta accusato di sfruttamento della prostituzione e di favoreggiamento dell'im-

migrazione clandestina. Le due ragazze, infatti, non erano regolari sul territorio nazionale. Un altro filone dell'inchiesta si concentra invece sulla posizione dei clienti. Gli indagati sono per ora otto, ma l'elenco potrebbe allungarsi molto presto. Per gli inquirenti, sarà determinante riuscire a dimostrare non solo che erano avvenuti degli incontri a pagamento, ma anche che i clienti fossero consapevoli della minore età delle ragazze. Quest'ultimo particolare risulta piuttosto difficile da poter dimostrare, e non a caso la maggioranza degli indagati continua a dichiararsi estraneo alle accuse. Va inol-

tre precisato che, nel corso dell'indagine, non era stato effettuato alcun filmato, né all'interno né all'esterno dell'abitazione dove le due minorenni si prostituivano. Non c'è dunque nessuna documentazione filmata degli incontri sessuali a pagamento, come confermato ieri dagli stessi inquirenti. Dalla Procura fanno sapere che «per il momento non ci sono nuovi indagati», ma nei giorni scorsi la maitresse 25enne aveva parlato a lungo con gli inquirenti e probabilmente le sue dichiarazioni porteranno a nuovi, imminenti, sviluppi dell'inchiesta. **L. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lotta allo spaccio

### Droga nella cantina Blitz della polizia Trentenne in manette

BOLZANO — Un albanese di 32 anni è stato arrestato dalla polizia a Bolzano perché accusato del possesso di 700 grammi di cocaina. L'uomo ha dichiarato alla polizia che la droga non era sua e che da tempo non si era recato nella cantina dell'abitazione, dove lo stupefacente è stato trovato dagli agenti, nascosto all'interno di una scatola da scarpe. A finire in carcere è stato Sula Fatjon, 32enne albanese, residente a Bolzano e in regola sul territorio nazionale. L'accusa nei suoi confronti è di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

L'uomo, con numerosi precedenti specifici per stupefacenti, era da tempo controllato dai poliziotti in quanto fortemente sospettato di rifornire la piazza bolzanina di quantitativi anche considerevoli di droga. Sulla base degli elementi indiziari raccolti, gli agenti hanno deciso di effettuare una perquisizione a casa dell'albanese, residente in via Torino. La ricerca ha avuto esito positivo e all'interno della cantina sono stati rinvenuti 704 grammi di cocaina già suddivisi in 12 confezioni. La droga, che è stata sequestrata, era stata nascosta dentro una scatola di scarpe a sua volta confusa tra numerosissimi capi di abbigliamento.



Sequestro La droga e le banconote

La ricerca era stata in parte ostacolata dall'atteggiamento dell'uomo, che ai poliziotti aveva falsamente dichiarato di non utilizzare da tempo quella cantina. Al contrario gli agenti, nel corso della perquisizione, hanno ritrovato, nascoste nella tasca di una giacca dell'uomo, proprio le chiavi della cantina e di conseguenza hanno il concentrato la loro attenzione riuscendo a scovare il nascondiglio della droga. Oltre alla cocaina i poliziotti hanno sequestrato anche 3.050 euro in contanti ritenuti provento dell'attività di spaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sviluppo I vertici della Fondazione architettura

**L'iniziativa** La Fondazione presenta il concorso fotografico sui luoghi preferiti dai bolzanini

## Gli architetti lanciano l'avventura urbana

BOLZANO — La Fondazione Architettura Alto Adige, con il suo nuovo presidente Carlo Azzolini, ha presentato ieri in una conferenza stampa i nuovi progetti per il 2011: la serie di iniziative è stata chiamata «Avventura Città». Si inizierà con il concorso fotografico «Il mio luogo preferito a Bolzano». «Il tema — spiega la curatrice Monica Carmen — è la ricerca del proprio luogo preferito, sia esso una piazza, lo scorcio di un paesaggio, un angolo di strada o altro. Qual è il luogo della città che i bolzanini amano di più, in cui più volentieri vanno, si in-

contrano e stanno da soli o in compagnia? Il concorso vuole essere un modo per avere dei riferimenti, per capire come la gente vive la città». La partecipazione è gratuita e aperta a tutti già da ieri, fino al 23 maggio. Le foto, corredate dei propri dati, vanno mandate all'indirizzo mio-mein.bz@gmail.com: infine una giuria premierà i primi tre classificati con premi da 600 a 200 euro. La seconda iniziativa è stata chiamata «Bolzano 3.0» e sarà curata da Max Knoll: cercherà di chiarire in maniera semplice e chiara le complesse relazioni della città e dello

sviluppo urbanistico, con particolare riferimento a quelle parti di città (come ad esempio l'area ferroviaria o i quartieri Casanova e Firmian) che più di altre sono coinvolte nel processo di rinnovo urbano.

Con «Paesaggissimo talks» si cercherà di capire come spazi pubblici e aree

### Lo spirito

«Con questa iniziativa vogliamo cercare di capire come la gente vive la città»

verdi in Alto Adige vengano vissuti, allestiti, qual è il loro significato attuale e quali le loro potenzialità: la curatrice sarà Karin Elzenbaumer. Un'ulteriore iniziativa, curata ancora da Monica Carmen, sarà «places enjoy people» e porrà l'accento sull'idea di luogo intesa come risultato del rapporto tra costruito ed ambiente sociale. Ambito dell'iniziativa sarà il quartiere Casanova, attraverso workshop e seminari.

«Downtown» infine è un progetto artistico di allestimento sonoro nel sistema di drenaggio delle acque piovane, che coinvolge alcune

aree del centro di Bolzano: verranno emessi suoni di un'altra città, una città immaginaria, generando nella mente del pubblico le immagini relative ai suoni: l'iniziativa verrà curata da Armin Blasbichler.

L'architetto Margot Willig invece curerà il premio Arte nell'architettura, con l'obiettivo di presentare l'architettura contemporanea qualificata in Alto Adige e documentare gli sviluppi negli ultimi due anni: le iscrizioni verranno raccolte fino al 22 luglio.

**Luca Tommasini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mostra Il circolo Lovera racconta la storia del rione attraverso le immagini Viale Europa, la nascita di un quartiere

BOLZANO — Una mostra fotografica per dare una dimensione storica al quartiere Europa: «Perché sembra che siamo tutti appena arrivati invece questo quartiere esiste da quasi 45 anni», spiega Luca Sticcotti dell'associazione Ermete Lovera, uno degli ideatori dell'esposizione che sarà inaugurata questa mattina alle 10.30 al centro Lovera di viale Europa e che sarà aperta anche domani.

Attraverso fotografie e planimetrie la mostra «40 anni del rione Europa» fornisce una serie di flash dedicati della popolosa zona di Bolzano, edificata un po' per volta, senza un vero e proprio piano urbanistico, a partire dalla fine degli anni '60. Il quartiere, completato sul finire degli anni '70 con un secondo lotto, questa



Il maso tra le case Via Palermo negli anni Settanta

volta pianificato, ha accolto tutto il popolo delle Semirurali. Il materiale esposto è stato reperito sia in Comune che, soprattutto da fotografi e residenti del quartiere.

«Fra i soci è nato il desiderio di ripercorrere la storia del quartiere. La ricerca del materiale è stato un momento importante

della mostra. Quelli che potevano avere materiale documentario lo hanno messo a disposizione. Cercando le planimetrie poi abbiamo visto che non c'è mai stato un vero piano urbanistico per questo quartiere. Molti non sanno — sottolinea Sticcotti — che questo quartiere prima era tutta

campagna e c'erano anche alcuni masi, alcuni dei quali hanno resistito fino alla metà degli anni '80. L'esempio tipico è quello del maso che era all'incrocio fra viale Europa via Palermo e che è stato espropriato da parte del Comune dopo che per molti anni aveva continuato a fare bella mostra di sé sull'incrocio costringendo le auto a girarci intorno». La mostra dunque contribuisce a dare una dimensione storica al quartiere che ora vive nuove trasformazioni. «La scuola elementare Pestalozzi — conclude — è la più interetnica di Bolzano; ufficialmente è tedesca ma davvero i tedeschi sono una piccola minoranza e ci sono persone di moltissime nazionalità e razze».

**Damiano Vezzosi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vip all'asta per Costa foundation Per Zuccherò offerte a 515 euro

BOLZANO — Qualcuno, superata la soglia dei 70 euro, ha deciso che era troppo. A disputarsi il pomeriggio con il cantante Zuccherò Fornaciari messo in palio dalla Costa foundation tramite ebay Charity, sono rimasti in due utenti, entrambi anonimi. In meno di un'ora i rilanci hanno superato i 515 euro ma l'asta rimarrà aperta per tutta la settimana e la cifra potrebbe salire.

Mettere all'asta il tempo dei vip è la strada scelta dalla Costa family foundation per raccogliere i fondi necessari a finanziare una palazzina che accoglierà le profughe tibetane a Dharamsala, in India. Il progetto costa circa 125mila euro, soldi che dovrebbero saltar fuori dall'asta dei momenti speciali.

Oltre a Zuccherò, il primo a finire all'asta su ebay, aderiscono all'iniziativa di Michil Costa lo scrittore Mauro Corona, Linus di Radio DeeJay, il campione di bike trial Vittorio Brumotti,



Su ebay Zuccherò

il presidente di Mediolanum spa Ennio Doris e lo scrittore Beppe Severgnini che proporrà una visita alla redazione del Corriere della Sera. Le offerte verranno poi devolute alla Costa family foundation che finanzia l'ostello per le studentesse tibetane. Per raccogliere fondi per il popolo tibetano verrà organizzata anche una serata all'hotel La perla di Corvara in cui ci sarà anche la sorella del Dalai Lama.

**M. An.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA